

L'ira di Berlusconi: «Sono accuse folli»

*«Allucinanti dichiarazioni di un assassino, macchinazione assurda»
Fini: «Senza riscontri quelle di Spatuzza sono soltanto parole»*

Marco Conti

ROMA

Le rivelazioni di Spatuzza, note e già abbondantemente riportate dalla stampa, confermano per Silvio Berlusconi che l'obiettivo della mafia è quello di inserirsi nell'azione diffamatoria che, a giudizio del presidente del Consiglio, è stata avviata da mesi a più livelli e da più parti contro la sua immagine e contro il suo governo.

Altri per il Cavaliere rischiano quindi di essere, consapevolmente o meno, alleati dei boss mafiosi che dal carcere duro invocano da tempo la revisione del 41bis che, come ricordava ieri Maurizio Gasparri, «abbiamo voluto noi non fosse a termine». Il fango che le parole del pentito gettano sul premier e sull'atto di nascita di un partito che rappresenta quasi il 40% degli italiani, sono per Berlusconi la conferma che feste di compleanno, escort, bocciatura del "lodo-Alfano", processi milanesi e azioni delle procure toscane e siciliane, fanno parte di un'unica strategia: «Delegittimare un governo eletto democraticamente e una maggioranza che non ha eguali nella storia del nostro Paese».

I segnali raccolti in queste settimane che descrivono una mafia certamente non forte come un tempo, ma a caccia di nuovi referenti, sono per il Cavaliere molti e il gran fermento che da tempo agita il Pdl siciliano che si sta sgretolando a colpi di polemiche e scissioni, ne sarebbero una conferma non

certo marginale. Compresa la possibilità di un ribaltone nella maggioranza che regge il governatore siciliano Raffaele Lombardo.

Ieri mattina, a conclusione di un consiglio dei ministri non facile per via della legge Finanziaria, il presidente del Consiglio si è chiuso a palazzo Grazioli per ascoltare in diretta parte dell'interrogatorio di Spatuzza che i suoi collaboratori stavano registrando. Con l'orecchio incollato a "Radio Radicale", Berlusconi ha ascoltato quelle che ha definito «allucinanti dichiarazioni di un assassino che ricorda fatti di quindici anni prima». Preoccupato più per l'immagine dell'Italia all'estero che delle sue percentuali di gradimento, Berlusconi si è fatto anche sbobinare l'intera deposizione che ieri sera l'avvocato Ghedini ha preso in custodia.

Cancellato l'appuntamento di Reggio Calabria, dove avrebbe dovuto partecipare all'inaugurazione di una tratta ferroviaria, il premier si è seduto a tavola con i suoi più stretti collaboratori - Bonaiuti, Cicchitto e Ghedini in testa - continuando a chiedere ai commensali che cosa pensassero della vicenda e a cosa mirasse «l'assurda macchinazione», mentre l'idea della manifestazione di piazza resta sempre in agenda. Ovviamente tutto ciò non fa che aumentare la sensazione d'assedio che da settimane il premier avverte, e che lo spinge ogni mattina a chiedersi «da che parte oggi arriveranno i siluri». Forte del consenso popolare

che continua ad essere altissimo, al Cavaliere difetta solo nell'umore, anche se ieri a pranzo ha fatto sfoggio di un nuovo repertorio di storielle e barzellette.

«È assurdo che si faccia parlare un signore che riporta fatti tanto gravi quanto inconsistenti», sosteneva ieri il Cavaliere. La legge sui pentiti e il concorso esterno, potrebbero presto tornare nell'agenda del governo. Se non altro, come spiegava ieri il sottosegretario Mantovano, «per l'errata applicazione della legge. Stretto dalla solidarietà del partito, Berlusconi ieri ha particolarmente gradito le parole di Gianfranco Fini che nel fuori-onda di qualche giorno fa definiva le accuse di Spatuzza «una bomba». «Senza riscontri le accuse sono solo parole», sosteneva ieri il presidente della Camera.

© riproduzione riservata

Le prossime tappe

Le date del processo in cui è imputato Silvio Berlusconi per corruzione in atti giudiziari con l'avvocato inglese David Mills



ANSA-CENTIMETRI

ANNULLAMENTO

Un adirato Berlusconi ha annullato la partecipazione alla inaugurazione di un tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria

IMMAGINE

Preoccupazione per la reputazione dell'Italia all'estero

IL CAVALIERE

L'interrogatorio del pentito seguito su Radio Radicale

